



SEGRETERIE E COORDINAMENTI REGIONALI SICILIA

Palermo 21 novembre 21'
unitario-Ag – uu.oo

AL PROVVEDITORE REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SICILIA
PALERMO
ALLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
AGRIGENTO

e,p,c

AL CAPO DIPARTIMENTO DIPARTIMENTO
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

ROMA

AL DIRETTORE GENERALE DEL PERSONALE DELLE RISORSE
DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

ROMA

ALLE STRUTTURE NAZIONALI E TERRITORIALI
SAPPE – OSAPP- UILPA PolPen- FNS CISL -FP CGIL

ROMA - AGRIGENTO

OGGETTO: CASA CIRCONDARIALE "Pasquale Di Lorenzo" AGRIGENTO MOBILITA' INTERNA COORDINATORI UU.OO. -

Egregio Provveditore,

in tempi passati le abbiamo denunciato che in molte parti della Sicilia venivano violati gli accordi sindacali non solo locali, ma addirittura quelli sottoscritti a livello regionale e nazionale.

Infatti la S.V raccogliendo la nostra segnalazione, con apposita nota, ha invitato i dirigenti della sua giurisdizione, ad attenersi alle regole pattizie, siglate con le OO.SS.

Orbene, probabilmente il direttore della C.C Pasquale Di Lorenzo di Agrigento dott. Renato Persico non l'ha ricevuta, cosicché contrariamente a quanto regolamentato dal P.I.R, con la nota n° 6423/S datata 09/11/2021, (indirizzata fra gli altri anche alla S.V) ha violato a i principi quali pari opportunità nello sviluppo professionale e imparzialità che non devono essere mai messi in discussione, ne potranno mai essere sostituiti da fantasiose e magiche interpretazioni.

Infatti menzionando nell'avviso n.05050 del 19 settembre u.s (che alleghiamo a tergo) l'art.33 Dpr. 82/99, e l'art. 8 del il PIL locale, ha cercato di creare una alibi per evitare l'applicazione delle norme sia primarie che secondarie.

Difatti è chiaro che non c'azzecca nulla l'art.33 del Regolamento di Servizio per quanto concerne la rotazione, ma volontariamente ha evitato di menzionare l'art. 9 comma 1 del vigente AQN (Pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale) che a mente della quale recita: "...in tutti i servizi il personale deve essere impiegato secondo il principio dell'eguaglianza di posizione, attitudine e dignità professionali..".

Inoltre un'altra direttiva di fonte superiore è cioè il Protocollo d'Intesa Regionale, all'art. 7 comma 1, stabilisce che: "...l'assegnazione nei posti di servizio avviene mediante interpello, perché idoneo strumento al conseguimento dei principi di trasparenza ed imparzialità..."

Oltre a ciò, è necessario fare chiarezza per dare il reale peso a quanto scritto dal direttore, in ordine all'art. 8 del PIL di Agrigento, in quanto, senza ombra di smentita, sembra circondato da una nuvola di confusione gestionale.

In realtà, lo stesso accordo locale prevede lo strumento dell'interpello di disponibilità, e la nomina avviene tra chi ha manifestato all'a.d la volontà.

E' pleonastico rammentare che il parere del Comandante concepito nell'intesa locale, **è naturalmente inteso applicabile per eventuali situazioni certificate e documentate di esclusione nella selezione, ma non sicuramente come il potere di annullare le procedure di mobilità tese al rispetto e alla garanzia delle pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale.**

Pertanto premesso, si invita la S.V a volere impartire le opportune disposizioni, ammonendo il direttore ad una puntuale applicazione delle regole, evitando che la discussione che le OO.SS regionali hanno aperto per revisione del P.I.R., non sia utilizzata per giustificare una condotta chiaramente strumentale.

In attesa di riscontro di garanzia.

Cordialità.

SAPPE
Calogero Navarra

OSAPP
Pietro Arcuri

UILPA PolPen
Giacchino Veneziano

FNS CISL
Domenico Ballotta

FP CGIL
Alfio Giurato